

FERRIERE - Messa, poi polenta con Gaep e Cai. Domenica prossima la "Mostra della montagna"



FERRIERE - La giornata sul Crociglia: la polenta preparata dai volontari del Gaep e, a destra, don Calamari



Sul Crociglia in duecento

Al raduno degli escursionisti: sui sentieri, poi la festa

FERRIERE - Raduno autunnale degli escursionisti al rifugio "Vincenzo Stoto" di Selva di Ferriere. Duecento sono state le persone che si sono ritrovate per il tradizionale raduno al rifugio Gaep del Crociglia nonostante il tempo non particolarmente clemente.

Di buon mattino hanno iniziato a camminare insieme sugli affascinanti sentieri dell'Appennino piacentino che in questo periodo autunnale si presentano in una veste particolare.

I coraggiosi camminatori sono stati premiati dal tempo che è rimasto nuvoloso, con un repentino ed incerto raggio di sole durante la messa celebrata da don Giuseppe Calamari, parroco di Ferriere, ma senza precipitazioni.

All'ora di pranzo hanno potuto gustare la polenta preparata dai volontari del Gaep coordinati dalla cuoca Lidia Amorini e per finire caldaroste per tutti, raccolte e preparate da Guido Reppetti.

Erano presenti i volontari della sentieristica, soci del Cai e del Gaep che durante tutto l'anno mantengono in ottimo stato la rete dei sentieri dell'Appennino.

Tra i presenti anche Sergio Ravoni, accompagnatore di tante escursioni a Ferriere, Bruno Scotti, ex presidente del Cai di Piacenza, Mauro Moretto, ex presidente dell'Otp-Gea, e Giorgio Calamari, presidente dell'Avis di Bettola. Da appassionato escursionista, Calamari ha organizzato per domenica

prossima, 21 novembre, la prima "Mostra della montagna. Dagli Appennini alle Alpi" che si terrà per tutta la giornata nella sala polivalente "G. Pancera". Ci saranno stand delle associazioni della montagna, di negozi sportivi, previste due conferenze e la proiezione di immagini di montagna con Tiziano Vidali e Luigi Cerchi.

Poi in programma il concerto de Coro Cai di Piacenza.

«Il raduno annuale degli e-

scursionisti - ha osservato il presidente del Gaep, Roberto Rebessi, che quest'anno ha contato 320 soci - rappresenta la chiusura delle attività dei gruppi escursionistici piacentini, anche se ancora la prossima settimana il Gaep ha in calendario l'ultima uscita in Liguria tra Bonassola e Monterosso».

Un anno che ha visto 15 uscite tra cui l'escursione in Svizzera per il 100esimo anniversario del trenino del Bernina, quella a oltre 4mila

metri sul Breithorn Occidentale, una visita alla città di Ferrara in bicicletta. Dal Trentino al mare, dalla Valle d'Aosta all'Appennino, senza dimenticare l'evento della Marcia Longa che ha raggiunto l'importante traguardo dei 40 anni, una delle numerose manifestazioni sportive, come ha ricordato con orgoglio il presidente Rebessi, che hanno una così bella tradizione e che esistono in Italia da così tanto tempo.

n.p.

CONCORSO NAZIONALE

"Ponteimmagine": al piacentino Dall'ò il Premio Giovani

PONTEDELLOLIO - (n.p.) Da tutta Italia per la settima edizione del concorso fotografico nazionale "Ponteimmagine" che domenica ha premiato i migliori scatti.

Il concorso, promosso dal gruppo fotografico Ponteimmagine con il patrocinio del Comune di Pontedellolio e la disponibilità della parrocchia che ha concesso i locali, ha cadenza annuale e ha visto la partecipazione di autori provenienti da tutto il nord Italia. «Molti nomi già noti e molte nuove presenze - ha osservato il presidente del gruppo fotografico Ponteimmagine, Antonino Valentini - hanno confermato che il lavoro fin qui svolto dagli organizzatori è di buona qualità». Apprezzamenti sono stati espressi da molti, soprattutto per il lavoro della giuria tecnica, formata da nomi noti dell'ambiente fotografico piacentino quali Lui-



PONTEDELLOLIO - La premiazione della foto "I bambini nello sport" (f. Plucani)

gi Peveri, Rosi Mariella, Lionello Savoretti, Antonino Valentini e Antonio Ferraroni, quest'ultimo delegato provinciale Fiaf (federazione italiana associazioni fotografiche).

Molti premi sono andati ad autori fuori provincia, ma un piacentino ha avuto la sua gloria. Il giovane Niccolò Dall'ò, infatti, è stato premiato per la sua "Dall'alto al basso" con il "Premio Giovani" attribuito dalla Federazione Italiana. Alla premiazione hanno presenziato

n.p.

PONTEDELLOLIO - Lite per la catasta di legna

Tentato omicidio e giudizio immediato per il nipote che spaccò la testa allo zio

■ (pm) Aveva spaccato la testa allo zio di 71 anni con una mazza di legno. Una violenza che si era scatenata durante una lite avvenuta lo scorso luglio a Sarmata di Pontedellolio per un motivo apparentemente banale: una catasta di legna. Da allora il 37enne Stefano Bocedi è in carcere: inizialmente l'accusa era stata per lesioni gravi, ma ora che le indagini preliminari si sono concluse, il reato contestato è diventato quello di tentato omicidio. E il pubblico ministero Antonio Colonna che segue il caso ha chiesto il giudizio immediato, una procedura che permette di superare la fase dell'udienza preliminare e di arrivare direttamente di fronte al giudice.

Il litigio tra zio e nipote avvenuto in un'azienda agricola in località Pregrossa, dove entrambi vivono, era stato il culmine di un'escalation di violenza. Da lungo tempo tra i due non correva buon sangue, sembra per questioni legate alla proprietà di terreni e

fabbricati di famiglia. Accuse reciproche, discussioni e qualche dispetto pare fossero quasi all'ordine del giorno. Ma mai prima di allora i disastri erano sfociati nel sangue. Addirittura al punto di mandare il pensionato all'ospedale Maggiore di Parma con una frattura alla teca cranica.

Secondo quanto hanno appurato i carabinieri della stazione di Pontedellolio, la discussione per la legna è degenerata quando il nipote ha impugnato una mazza di legno e ha colpito alla testa lo zio. Il quale si è accasciato a terra ed è stato nuovamente picchiato.

Il 71enne, nonostante la ferita, non aveva perso coscienza ed era riuscito a chiamare i soccorritori. Se all'inizio non accusava disturbi gravi, durante i controlli a cui era stato sottoposto al pronto soccorso di Piacenza gli era stata riscontrata una frattura al cranio. Per questo era stato immediatamente trasferito a Parma.

Il 37enne Stefano Bocedi rimane in carcere in attesa del processo

L'ARMA A PONTEDELLOLIO

Vito Sechi è stato promosso luogotenente

PONTEDELLOLIO - Promosso al grado di luogotenente il comandante della stazione dei carabinieri di Pontedellolio Vito Sechi. Alla caserma della Valnure, competente anche per il territorio di Vigolzone, il sottufficiale è arrivato nel novembre del 2006, reduce dalla guida della stazione di Rivergato, dove era rimasto per nove anni.

A un mese dal suo arrivo il suo servizio a Pontedellolio aveva subito un'interruzione di sei mesi per una missione a Sarajevo con l'Msu (Multinational specialized unit), la forza di polizia dell'Onu in missione di pace in Bosnia Erzegovina, la repubblica dell'ex Jugoslavia martoriata da una guerra sanguinosa a metà degli anni Novanta.

Sechi, nato a Sassari nel 1963, entra nell'Arma nel



Luogotenente Vito Sechi

1981. Dopo aver frequentato la scuola allievi sottufficiali a Firenze e Velletri, viene assegnato al Reparto operativo di Piacenza. Passa alla squadra di polizia giudiziaria di Borgonovo nel 1985, nel 1988 diventa comandante di stazione a Ferriere, nel 1991 viene trasferito ad Agazzano e nel 1995 è comandante del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Bobbio. Infine nel 1997 assume la guida della caserma di Rivergato.

BETTOLA, ALIMENTARI IN PIAZZA COLOMBO

Scomparsa Ida: per mezzo secolo in negozio, tra bortellina e anolini

BETTOLA - E' scomparsa una figura storica del commercio bettolese. Ida Casaliggi, vedova Bosoni, aveva 85 anni e per oltre cinquant'anni aveva gestito il negozio di alimentari dove tutti i bettolesi, almeno una volta, hanno fatto tappa per accaparrarsi le sue bortelline, le torte di patate, il pane, gli anolini e i tortelli fatti con le sue mani. Andavano da Ida a fare la spesa. Così era conosciuta la sua bottega, senza insegna od orpelli. Era sufficiente il suo nome per identificare il negozio che si trova in piazza Colombo, accanto all'istituto di credito. Ha sempre fatto questo mestiere, la commerciante di alimentari. «Prima - ricorda Pierluigi, uno dei figli - lavorava alla cooperativa, negli anni '60 ha aperto il suo negozio di alimentari che è sempre rimasto questo, e lei vi ha lavorato fino a

BETTOLA - Ida Casaliggi con le sue famose bortelline nel negozio



quattro anni fa».

Ida, nata il 6 aprile 1925, era bettolese e nel paese ha sempre vissuto con la famiglia prima, il marito impresario edile, e poi con i figli, Roberto e Pierluigi, che sono subentrati nel negozio già vent'anni fa. Il negozio, insieme alla famiglia, è stato la sua vita. «Viveva per i clienti - conti-

nua Pierluigi - non c'erano orari, era sempre disponibile». Portava la spesa a casa a chi aveva bisogno, ed era sempre gentile: due caratteristiche del servizio che anche i figli portano avanti.

«Ha fatto del bene - osserva la nipote Paola Gaudenzi - e ci voleva bene. Era sempre gentile ed è stata una grande donna che ha lavorato tanto». Un ricordo commosso è anche quello del sindaco di Bettola, Simone Mazza. «Ricordo la sua simpatia e il suo rapporto con clientela - afferma - Era un punto fermo del commercio bettolese. Ha sempre fatto ottimi prodotti tipici in un'epoca in cui si parlava ancora di prodotti tipici e lei li offriva sul mercato». «Una grande la-

voratrice - ricorda il parroco don Angelo Sesenna - di sani principi che ha trasmesso ai figli. E' un pezzo di storia di Bettola che scompare perché la sua bottega è conosciuta da tutti». I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 14,30 nel santuario della Beata Vergine della Quercia.

n.p.

SAN GIORGIO - Costanza Astorri è morta a poche settimane dal fratello Corrado

Addio alla storica fruttivendola

SAN GIORGIO - Se ne è andata un'altra figura storica di San Giorgio. A pochissime settimane di distanza dal fratello Corrado è scomparsa anche Costanza Astorri, che per quarant'anni era stata titolare del negozio di frutta e verdura del paese: prima l'attività aveva avuto sede nella zona di via Trieste e successivamente si era trasferita in viale Dante. Un negozio a conduzione familiare, che fratello e sorella avevano ricevuto in eredità dal padre e che hanno poi trasmesso a Massimo, figlio di Corrado, che tuttora gestisce il negozio.

A San Giorgio tutti conoscevano Costanza: fino al 1995 aveva lavorato all'interno del negozio mentre il fratello Corrado - scomparso all'età di 80 anni alla fine di settembre - andava in giro con il camion per acquistare la merce e poi raggiungere le frazioni e le cascinie effettuando la vendi-

SAN GIORGIO - Costanza Astorri per 40 anni gestì un negozio di frutta e verdura



ta porta a porta.

Nata a San Giorgio nel 1931, Costanza Astorri avrebbe compiuto 79 anni in dicembre. Scomparsa all'improvviso, era vedova di Carlo Rebecchi, mancato circa un anno fa. Lascia due figlie, Raffaella e Claudia, e l'unica Astorri rimasta, la

sorella Bruna.

Negli ultimi anni la donna non viveva più a San Giorgio ma stima e affetto del suo paese sono rimasti intatti, come ha dimostrato la folta partecipazione di compaesani al rosario e al funerale.

Nell'omelia il diacono Federico Pecorari (amico di famiglia) e padre Francesco l'hanno ricordata come una persona di fede pura, che in vita ha dato tutto per la famiglia, per gli amici e per il proprio lavoro. Costanza negli ultimi anni era stata ospite della casa protetta Albesani di Castelsangiovanni, dove ha lasciato il segno per la sua gioia e la sua voglia di vivere. Nella struttura per anziani valtidonense in tanti sono andati a portare un ultimo saluto all'amica. Costanza era molto affezionata anche agli operatori e ai volontari della parrocchia che ravvivano le giornate degli ospiti con tante iniziative.

s.b.